



# L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N. 221 - Euro 1,00

Venerdì 22 Novembre 2013

## Ruby: una sentenza che squalifica i giudici

Le motivazioni della condanna a 7 anni a Berlusconi confermano la sensazione che i giudici di primo grado si siano appiattiti sui pregiudizi del circuito formato da Pm e media e preoccupato solo di liquidare giudiziariamente il Cavaliere



## La minaccia di Renzi su Alfano, Mauro e Casini

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi ha annunciato che dal 9 dicembre, cioè dall'indomani del suo ormai quasi certo insediamento alla guida del Partito Democratico, l'agenda del Governo cambierà radicalmente. Perché con la scissione del Popolo della Libertà le larghe intese sono finite, il Pd rappresenta il settanta per cento della maggioranza ed un Esecutivo che non è più costretto a dipendere da Silvio Berlusconi e che è segnato da una forte prevalenza della sinistra non può più galleggiare e sopravvivere ma deve cambiare completamente il passo.

Il ragionamento non fa una piega. Perché la scissione del Pdl con la nascita di Forza Italia spinta verso l'opposizione e quella del Nuovo Centro Destra attestato a difesa del governo Letta, ha di fatto spostato radicalmente a sinistra il baricentro della nuova maggioranza. E perché se il prossimo segretario del Pd Matteo Renzi vorrà superare indenne le insidie

che gli verranno da quella metà del proprio partito che non lo ha votato nei circoli e che lo considera un pericolo, dovrà imporre al governo Letta di realizzare concretamente un'azione politica non più fondata sul compromesso con le forze moderate ma fortemente caratterizzata in chiave di sinistra.

L'annuncio non può far piacere ad Enrico Letta, che dal 9 dicembre si troverà costretto a subire i diktat del "padrone" della forza egemone della propria maggioranza. E lo dovrà fare cercando di conciliare il ruolo di subordinato al nuovo segretario del Pd con quello di naturale competitore di Renzi alla guida dei governi della futura legislatura. Ma mette in grave difficoltà non solo gli scissionisti del Pdl rimasti a fare le "sentinelle antitasse" nel Governo ormai segnato dal predominio dei tassatori ma anche quella parte di Scelta Civica che ha rotto con Mario Monti per non diventare un cespuglio della sinistra e per creare con Casini ed Alfano l'area centrista dei popolari italiani.



Possono queste forze appena nate e che hanno l'esigenza di darsi al più presto un'identità che non può essere quella degli "utili idioti" del Pd, accettare passivamente la svolta nell'azione del Governo preannunciata da Matteo Renzi? La loro idea è quella di sostenere il Governo fino al 2015 per avere il tempo necessario a dare

vita ed a consolidare un'area dei popolari che potrebbe svolgere un ruolo fortemente attrattivo nei confronti dell'elettorato di centro-destra, reso nel frattempo orfano di un Silvio Berlusconi espulso dal Parlamento e relegato ai servizi sociali. Ma se anche Renzi accettasse di restare un anno a bagnomaria prima di tentare l'assalto alla premiership, come potrebbero mai gli Alfano, i Mauro, i Casini cercare di assorbire i voti berlusconiani continuando a sostenere un governo che vira radicalmente a sinistra infischandosi delle loro esigenze?

La domanda non riguarda solo i diretti interessati, ma l'intero schieramento di un centrodestra che alla vigilia della campagna elettorale per le Europee (e forse anche per le Politiche) non può subire passivamente la trasformazione del Governo delle larghe intese in un Esecutivo di sinistra manovrato da un futuro segretario del Pd che voleva diventare Blair che ma che rischia di imitare e fare la fine di Veltroni.

### L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata del contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009